

legio, et fo grandissima pioza la notte et la mattina, et quasi tutto il zorno.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 13 et 15. Il sumario dirò di sotto.

Di Verona, del proveditor zeneral Pexaro, di 17, hora 1 di notte. Come, havendo auto lettere di Coyra del Grangis con uno pacheto di lettere di Franza, le invia subito; et scrive da Milan poco si ha, se non quanto scrisse eri sera, *solum* dal signor Camillo Orsini ha nove che il castello havia tratto a una hora sei tiri di artellaria, et che non trazeva balote verso le zente cesaree; che si fa comento siano segnali che il patisse di vituarie. Lo illustrissimo Capitano zeneral è pur indisposto: ha hauta note inquieta, pur si spera di bene. Aricorda il mandar del dinaro per poter compir di far la paga pasata.

Di Crema, del Podestà et capitano, di 16, hore 18. Manda avisi auti da Milan et di domino Lodovico di la Faytà. Scrive quelle fabriche si va drio, ma non è aperta ancora la terra in alcun loco. Da Bergamo ancora non ha auto, ma ben è in ordine per mandar. Scrivendo questa, è venuto a lui domino Lodovico di la Faytà dicendoli da la Cesarea Maestà li è stà donato il castello di Sonzin per via di l'Imperatrice, vicino a questa terra.

Riporto da Milano, fato a dì 16 Mazo, per uno partì eri.

Come li cesarei fevano li bastioni a la caxa di Mayni e altrove, *ut in litteris*. La zente spagnole erano a Biagrassa vien verso Milan ad alozar; sono in tutto da fanti 5000. Il castello hanno levà le bandiere haviano tutte, e in loco di quelle posto roveri et frache: si interpreta gelfi et gibellini, et dimanda aiuto a la terra. La terra à mal animo contro i spagnoli, perchè nulla li ha atteso di quanto li promise. Domino Lodovico da Faytà venuto qui a Crema per causa di soi subditi per certa differentia hanno con quelli di Susuel, li ha parlato che don Hugo di Moncada vien a Milan, et che la cosa di la Bergogna il re Cristianissimo conzerà con dar danari a l'Imperator mediante il Vicerè, qual va in Franza. *Item*, dimandato si 'l crede che l'Imperator vegnirà questo anno in Italia, dise de sì, e che 'l farà nova capitulatione col re di Franza. Disse che 'l duca di Barbon a dì 3 di questo zonse a Barzellona, e che le galee di Zenoa erano partite di Monaco per andar a levarlo e condurlo in Italia, *tamen* par ditto Duca non sia per venir. E disse Cesare ha auto di la dote ducati 200 milia, et 100 milia di la Fiandra, e

che Cesare darà la sorella al re Cristianissimo. *Item*, manda avisi auti di Francesco di Augustin homo d'arme del Manfron, vien di Castel Lion, come li erano venuti li forieri per dar alozamento a 100 homini d'arme spagnoli dieno venir alozar li.

Da poi disnar fo Pregadi: non fo il Serenissimo, et fo, subito reduti, posto per li Consieri e Cai di XL, poi letto una supplication de qual ha composto alcuni dialogi in philosophia et vol farli stampar a Gregorio di Gregorii, che niun li possi far stampar sotto pena di ducati 10 per opera; et però li ditti messeno che li sia concesso quanto el dimanda. Ave

Di sier Zuan Moro, proveditor di l'armada, date a Napoli di Romania, a dì 15 Marzo, più vecchie di le altre. Narra il suo navigar li con do galie Grimana et sier Zuan Battista Justinian per haver biscoti, et ne trovò 8 miera, et lassò ducati 400 a quel rezimento per farne, *videlicet* 300 venetiani et 100 soldanini; ma si duol che per tutto sia venuto l'ordine di lo Excellentissimo Conseio di Xzerca la limitation di ducati excepto li a Napoli, che si spende come si vol li ducati. Va in Candia per sollicitar di armar le 6 galie etc.

Di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, date in galia in boca di Cataro, a dì 29 April. Scrive di le fuste di mori et di galie pasate de li, et che la galia di sier Alvise Sanudo se interzava a Cataro, et ha ricevuto danari per le zurme; di che ringratia etc.

Di sier Antonio Marzello capitano di le le galie bastarde, date a Zara, adì . . . April. Scrive il suo navigar li, et ha inteso di le 25 fuste di mori, et 4 galie che per via di Ragusi si ha dieno venir in Golfo. Si duol la galia bastardela non sia zonta. Va a trovar il capitano del Golfo per esser insieme e proveder al bisogno.

Di sier Filippo Grimani capitano di le galie di Alexandria, date in porto di Alexandria a dì 6 Marzo. Scrive il suo navigar li, et che zonse a dì ditto, dove è molte specie. Si cargerà le galie et con ogni securtà zercherà il suo ritorno. Di novo de li nulla è.

Di Palermo, di sier Pellegrin Venier, di 12 April. fo letto lettere con quella di Tunis di 25 di quel captivo, et una altra scrive a la Signoria uno Todaro da Tunis, per la qual avisa di quelle occorentie, et di la morte del re Melem Bleusen da selentia (?) in 3 zorni, et il principe suo fiol fatto signor, qual è amato da tutti, ha mazà li soi fradelli excetto do è con arabi. Fa bona compagua a tutti